

## Il Bussante: un Massone inconsapevole

Il Bussante, come si intuisce dalla parola stessa, è una persona che bussa, cioè che chiede di poter entrare da qualche parte. Nel nostro caso si tratta di poter entrare nella nostra Istituzione, cioè di entrare a farne parte. Ma chi è che può richiedere di essere accolto nella nostra Istituzione, quali caratteristiche deve avere? Certo non una persona senza gli opportuni requisiti. Se rileggiamo il Rituale dell'iniziazione che cosa risponde il Fratello Esperto che accompagna il profano al Copritore Interno quando questi gli chiede perché vuole introdurlo? "Perché [il profano] desidera ricevere la Luce, essendo UN UOMO LIBERO e DI BUONI COSTUMI.

Ecco allora che il Bussante è già di per sé un uomo libero, onesto, di buoni costumi, quindi il Bussante, se vogliamo, è già un Fratello Muratore "in pectore". Certamente dovrà lavorare molto, anzi non dovrà mai smettere di lavorare per tutta la vita, ma il seme è già dentro di lui, la pietra "grezza" è già dentro di lui, aspetta solo di essere lavorata, smussata, resa "cubica." Ma non dobbiamo dimenticarci che anche la pietra grezza presenta delle qualità intrinseche, non ancora svelate, ma comunque presenti.

Quindi abbiamo già delineato alcune caratteristiche del bussante: di buoni costumi ed onesto, e già questi sono punti imprescindibili, delle "*condicio sine qua non*", ma non sono sufficienti.

Infatti esistono anche altre condizioni che un Profano, quindi un eventuale Bussante, deve possedere, tra le più importanti ricordiamo le attitudini e la volontà adeguate a comprendere il significato e la missione dell'Istituzione Massonica, il credere nell'Essere Supremo, possedere mezzi sufficienti per sostenere gli oneri derivanti dall'appartenenza all'Ordine, il godere di ottima reputazione.

Il Bussante altro non è che un non vedente che aspetta di vedere la luce, ma non tutti i non vedenti possono pensare di ricercare la luce, come abbiamo visto solo quelli che presentano determinate caratteristiche dell'animo e della mente.

Nel Gabinetto di Riflessione il Bussante si trova davanti una scritta: V.I.T.R.I.O.L.: "*Visita interiora terrae, rectificando invenies occultum lapidem*" che tradotto significa: "*visita le viscere della terra e, correggendo il cammino, troverai la pietra nascosta*", tra le varie interpretazioni di questa scritta una è senz'altro quella di scavare nel profondo di noi stessi per ricercare un qualcosa di nascosto, di celato fino a quel momento.

Le caratteristiche di cui abbiamo parlato devono già essere insite nella persona, la

Vita Massonica potrà solo perfezionarle, portarle alla luce, ma non “crearle”.

Non per niente per Esoterismo si intende anche “lo studio e la ricerca dell’interiore e del nascosto”, quindi una innata caratteristica comunque esiste, è presente seppure in parte o totalmente celata, basta solo portarla alla luce, ma non la si crea, non la si inventa.

In un certo senso possiamo affermare che si è Massoni anche prima di esserlo, anche prima di venire iniziati ed introdotti, perché il seme è già dentro di noi, pronto a germogliare.

Il Massone deve saper riconoscere nel Bussante quelle qualità e quelle caratteristiche che sono proprie della nostra Istituzione.

Lo stesso Michelangelo per le opere più importanti era solito andare di persona a scegliere il blocco di marmo (la “pietra grezza”) sulla quale poi avrebbe lavorato per ottenere i suoi capolavori (la “pietra cubica”); anche lui, come noi, intravedeva nel blocco grezzo quello che sarebbe potuto diventare. Ecco allora l’importanza della scelta di saper intravedere nel bussante quello che potrà diventare, ecco allora la responsabilità di chi presenta e poi di chi sarà incaricato di intravedere in quella pietra grezza i lineamenti di quella che potrà diventare una pietra levigata.

La Tegolatura alla quale sarà sottoposto il Bussante (non quella svolta dal Copritore Esterno nei confronti di altri Fratelli in Loggia) deve rappresentare un momento fondamentale, la responsabilità di chi è chiamato a svolgere questa funzione è enorme. “Tegolare” letteralmente significa provvedere il tetto di tegole, cioè coprirlo bene. L’operazione simbolica corrispondente al tegolare si chiama “tegolatura” e viene usata anche quando un Profano viene esaminato ai fini dell’ammissione, per constatare in lui l’esistenza di quelle qualità (tegole) che lo rendano idoneo a ricevere l’Iniziazione liberomuratoria.

Il Bussante che cosa si può aspettare? Il Bussante si dovrà aspettare non dei dogmi, delle certezze, delle verità inconfutabili, ma dovrà sforzarsi di diventare un “uomo del dubbio”, dovrà continuamente mettersi in discussione.

Vorrei concludere con una riflessione sulla mia personale esperienza: anche io sono stato un Bussante, e neanche tanto tempo fa; una volta accolto ho iniziato a lavorare sulla mia pietra grezza per cercare di levigarla, e questo lavoro si può fare solo qua dentro, dentro al nostro tempio, ed il lavoro può procedere solo grazie all’opera di voi fratelli tutti, ed anche l’aver redatto questa tavola stasera ed averla esposta contribuisce a sgrossare la mia pietra grezza. Per questo motivo mi fa piacere in questa occasione ringraziarvi personalmente, uno ad uno